



Il commissario dell'Asl Orlando: «Ora servono più assunzioni»

«Più assunzioni, ma anche il ritorno della parto-analgesia, maggiore disponibilità per visite e operazioni chirurgiche, esami radiologici anche la domenica negli ospedali e negli ambulatori del Savonese. Ecco la ricetta del commissario straordinario dell'Asl 2, Michele Orlando. «Dobbiamo assumere ancora, ma sulle liste di attesa stiamo recuperando. Prima il 20% degli utenti non trovava risposta, ora siamo scesi al 7%».

SANITÀ A SAVONA

Liste d'attesa, la ricetta di Orlando «Ora ci servono altre assunzioni»

Il direttore dell'Asl 2 a tutto campo: ripristiniamo anche la parto-analgesia, esami radiologici di domenica

Tre punti nel percorso a tappe forzate di recupero delle liste d'attesa: il ripristino della parto-analgesia, maggiori disponibilità per visite e operazioni, esami radiologici la domenica. Il commissario straordinario dell'Asl Michele Orlando traccia un primo bilancio sul recupero degli arretrati. «Stiamo andando bene, ma servono altre assunzioni».

SILVIA CAMPESE / ALL'INTERNO



Il Commissario straordinario dell'Asl2 Michele Orlando sta chiedendo il massimo sforzo alla Radiologia



MICHELE ORLANDO Il commissario straordinario dell'Asl Savonese fa il punto su esami, visite e code al Pronto soccorso

«Sulle liste di attesa stiamo recuperando, ma c'è ancora bisogno di fare assunzioni»

L'INTERVISTA

LUISA BARBERIS
SAVONA

Tre punti nel percorso a tappe forzate di recupero delle liste d'attesa: il ripristino della parto-analgesia, maggiori disponibilità per visite e operazioni chirurgiche, esami radiologici la domenica. Il commissario straordinario dell'Asl Michele Orlando traccia un primo bilancio sul recupero degli arretrati. Un tema caro ai pazienti e che due mesi fa, presentandosi alla guida dell'azienda sanitaria, Orlando aveva posto come cardine del mandato.

Come procede il recupero?
«I tempi sono già rientrati sensibilmente per Cardiologia,

Ginecologia e per l'Endoscopia. Abbiamo assunto un gastroenterologo appositamente per le visite e abbiamo ottenuto la disponibilità di un otorino, un neurologo e un fisiatra per abbattere i tempi. In questo periodo ci siamo concentrati sulle giacenze: abbiamo garantito un appuntamento a tutte le persone che aspettavano una visita o un esame nella loro classe di priorità, ma, non trovando posto, erano finite nell'apposita lista del servizio recall. I dati dicono che la direzione è giusta: un 20% dei cittadini non aveva trovato risposta, oggi siamo scesi al 7% per le urgenze B da evadere entro 10 giorni e all'8% per le D tra i 30 e i 60 giorni».

La Radiologia ha iniziato a lavorare la domenica per re-

cuperare gli arretrati. Come sta andando?

«Siamo alla terza domenica e le agende sono tutte piene. Le persone rispondono e i tempi si sono già ridotti. Il ragionamento è ampio. Abbiamo chiesto ai reparti la disponibilità a incrementare l'attività, cercando di reperire fondi specifici per abbattere i tempi d'attesa. Siamo riusciti ad avere risorse e l'attività di Radiologia è stata la prima a essere implementata: la domenica era lo spazio disponibile».

Il modello è replicabile?

«Abbiamo istituito un gruppo di lavoro con vari professionisti per andare a recuperare prestazioni. Nel Savonese la presenza del privato convenzionato è minima, quindi l'offerta va potenziata in casa. Ho incontrato i primari e ab-



Michele Orlando, Asl2

biamo analizzato le agende, intervenendo sui tempi. Alcuni esempi: riusciamo a recuperare posti riducendo da 30 a 25 minuti i tempi di visita o privilegiando i primi appuntamenti. Il lavoro è complesso, ma il progetto non va a intaccare le degenze: i tempi di ricovero nel Savonese sono buoni e l'organizzazione non

va toccata».

Verranno assunti tre anestesisti, quale strategia per intensificare le operazioni chirurgiche?

«Intanto stiamo cercando di ripristinare la parto-analgesia: l'obiettivo è restituire il servizio alle future mamme entro l'estate, magari iniziando sulle 12 ore diurne. In parallelo stiamo lavorando per ridurre i tempi d'attesa chirurgici in varie specialità come Ortopedia, Chirurgia generale, vascolare, Oculistica e Otorinolaringoiatria. Il problema non è solo la carenza di medici, per iniziare un percorso di riduzione delle liste servono anche infermieri: bisogna assumere e formare».

Il pronto soccorso di Savona e Pietra stanno lavorando moltissimo. Com'è il qua-

dro?

«Gli accessi sono alti, ma i tempi di attesa per gli utenti sono buoni. I dati parlano di 120 mila accessi l'anno, una cifra proporzionata rispetto alla popolazione della provincia. Il sistema regge grazie al lavoro del personale dell'emergenza e a quello dei reparti, che riescono a mantenere tempi di degenza bassi, a garantire il turnover. Per non creare code al pronto soccorso è determinante avere disponibilità di posti letto. Questo è anche il motivo per cui non possiamo spostare medici dal reparto agli ambulatori: vorrebbe dire aumentare la degenza e creare problemi al pronto soccorso dove arrivano i pazienti da ricoverare».—